



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 10 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione

5

Il "Paesaggio" in Europa:
nuovo protagonismo dei cittadini

6

Alfonso Andria

Patrimonio culturale immateriale europeo
per la crescita di una condivisa, comune identità

10

Pietro Graziani

Conoscenza del patrimonio culturale

Giovanna Greco Storie da un santuario nel territorio
pestaio: un Museo che racconta.

14

Il santuario di Hera alla Foce del Sele

Miguel Ángel Cau Ontiveros Archaeometry of ceramics
as a scientific-humanistic discipline: in pursuit
of the Ravello spirit. Part II

32

Cultura come fattore di sviluppo

Fabio Pollice Patrimonio culturale
e sviluppo umano

50

Ferruccio Ferrigni, Giovanni Villani, Eugenia Apicella,
Patrizia Palumbo, Enrica Papa, Maria Carla Sorrentino

56

Per un nuovo turismo: quello "antico".

L'analisi del turismo come emerge dal Piano di Gestione
per il sito UNESCO Costiera Amalfitana

Andrea Della Pietra Il Sito Unesco
Costiera Amalfitana ... sul WEB

68

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Antonio Basile Beni culturali e fruizione
La gestione condivisa dei musei

76

Donato Sarno Maiori adotta San Domenico

80

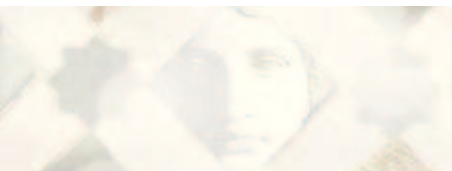
Jean-Pierre Massué Protection du patrimoine culturel
contre inondations et submersions marines

84

Appendice

a cura di Carla Casetti Brach "Scrittura e libro nel
mondo greco-bizantino"

90



Antonio Basile

*Antonio Basile,
Direttore Museo Didattico
del Libro Antico di Villa d'Este*

Beni culturali e fruizione La gestione condivisa dei musei

**Il Museo didattico del libro antico di Villa d'Este e il
Laboratorio di archeologia libraria di Villa Adriana a Tivoli, Roma**

Il Museo Didattico del Libro Antico, (inserito nel registro OMS D.P.G.R. 373 del 2002) ha sede all'interno del sito UNESCO di Villa d'Este sul piazzale della fontana dell'Ovato. Il museo, aperto gratuitamente al pubblico dal 1979, è situato all'interno della grotta di Venere, realizzata tra il 1565 e il 1568 da Pirro Ligorio. Gli ambienti, chiusi da oltre 400 anni, sono stati restaurati e resi fruibili dall'associazione "Fannius" su progetto approvato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, allo scopo di creare il primo centro didattico in Italia all'interno di un'area monumentale.

Fu proprio intorno agli anni Ottanta che si iniziò a parlare dell'intervento dei privati all'interno delle aree di interesse storico artistico, al fine di contribuire alla loro valorizzazione rendendo accessibili e fruibili nuovi spazi e migliorando in tal modo l'offerta dei servizi al pubblico, in particolare in età scolastica.

Per questi scopi nacque il Museo Didattico del Libro Antico che iniziò da subito la propria attività espositiva e scientifica promuovendo partenariati internazionali con musei e università e attirando sulla villa e sul territorio nuovi ed imponenti flussi turistici.

Oggetto del suo lavoro è l'arte libraria antica, caratteristica imprescindibile del territorio e della stessa Villa d'Este. Il complesso monumentale, infatti, ingloba parte dell'antico centro monastico di S. Maria Maggiore che ebbe un ruolo decisivo nella conservazione, diffusione e trascrizione di antichi testi. L'archivio del convento divenne in seguito parte della "libreria del cardinale Ippolito II d'Este", un fondo archivistico di notevole interesse storico, che raccoglieva testi di ogni genere, incluso lo statuto della città di Tivoli del 1305, preziose traduzioni ed edizioni rare.

La storia del Museo Didattico del Libro Antico può indubbiamente essere presa ad esempio come uno dei primi, e meglio riusciti, casi di collaborazione tra pubblico e privato all'interno delle aree di interesse storico e artistico, a dimostrazione della crescente necessità di un rinnovamento di rapporti tra gli attori coinvolti nella valorizzazione delle aree archeologiche e monumentali.

Il Museo svolge servizi gratuiti al pubblico dei visitatori della Villa, facendo forza sulla propria attività scientifica per conto di musei e università tra cui è possibile annoverare il British Museum, il McClung Museum of Tennessee, l'Istituto di Papirologia di Lovanio, lo Smithsonian Institution, i Musei e la Biblioteca Apostolica Vaticana.





Nel rispetto dei propri scopi istituzionali, il Museo dedica particolare attenzione alle scuole di ogni ordine e grado. A partire dal 1984, in seguito a circolari emesse dal Ministero della Pubblica Istruzione, che proprio in quegli anni inizia a collaborare con le istituzioni museali, svolge un servizio integrativo per la scuola offrendo percorsi educativi articolati in due fasi: a una sezione teorica ne segue una pratica nel corso della quale si consolidano le competenze acquisite attraverso la formula *hands on experience*. Tale approccio, di cui il museo fu da subito acceso promotore, è ormai affermato in moltissime realtà museali europee, perché ha trasformato quella che era comunemente intesa come "gita culturale" in un momento profondamente formativo, tecnico e didattico. Sulle tracce degli scriptoria medioevali, gli alunni prendono parte a prove di scrittura e miniatura usando colori, pigmenti e colle naturali, partecipano alla lavorazione della carta (così come avveniva a Tivoli nella gualchiera di Mastro Cecco nel 1450) apprendono nozioni sulle tecniche di stampa, così come eseguite dalla tipografia Tiburtina di D. Piolati e hanno modo di toccare con mano oggetti originali facenti parte della collezione.



Attraverso queste attività supplementari, il museo non svolge solo attività espositiva, ma fa della ricerca specialistica il proprio mezzo di fruizione e visibilità, in un'ottica di sensibilizzazione del pubblico verso le tematiche trattate, con particolare attenzione alla cura del libro, alla conservazione e alla sensibilizzazione del pubblico più giovane all'obiettivo: "accessibilità universale alla cultura".

Nel 2004 la sezione educativa del museo è stata dichiarata da UNICEF Italia "a misura di bambino". Il riconoscimento, siglato nel Salone del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali, avvalorava e sostiene la convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La particolarità dell'esposizione museale e dell'esperienza formativa offre, inoltre, un'occasione unica di contatto diretto e personale anche a coloro che hanno deficit sensoriali, visivi e/o uditivi attraverso l'apposita guida Braille.

La proficua collaborazione dell'associazione "Fannius" con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, non si è esaurita a Villa d'Este; nel 2004 nasce il Laboratorio di Archeologia Libreria e Bibliotecaria, all'interno dell'area archeologica di Villa Adriana, infrastruttura coordinata dell'associazione Fannius, su iniziativa della Regione Lazio e del Comune di Tivoli, in collaborazione della Soprintendenza Archeologica del Lazio.



Vista l'esigenza di creare nuovi servizi di attrazione turistica, le istituzioni preposte hanno voluto fornire sostegno a coloro che, sul territorio, hanno dimostrato con fatti concreti e tangibili capacità progettuale sui temi sociali, culturali e di valorizzazione delle risorse disponibili.

Con la favorevole accoglienza da parte degli enti locali e del mondo accademico internazionale e su richiesta di musei e istituti di ricerca, si è concretizzata l'idea di sperimentare, nell'area archeologica di Villa Adriana, quello che in epoca classica era definito come *museion*, vale a dire, luogo consacrato alle arti, di cui le muse erano ispiratrici. Un luogo polifunzionale, in grado di accogliere visitatori di ogni genere: dal cultore dell'epoca classica, al papirologo, dallo studente

in gita culturale, al visitatore che quotidianamente accede all'area archeologica.

Anche in questo caso, lo scopo dell'associazione "Fannius" è stato quello di trasformare i locali, inagibili e soggetti a infiltrazioni d'acqua, in un luogo deputato a fornire nuovi servizi, a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado e fruibile gratuitamente da tutti i visitatori di Villa Adriana.

Ogni fase di intervento, coordinato dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, ha visto la collaborazione di architetti specialisti nel restauro della Facoltà di Architettura di Valle Giulia "Sapienza" Università di Roma.

Il Laboratorio di Archeologia Libreria e Bibliotecaria e il Museo Didattico del Libro Antico hanno, quindi, come obiettivo primario quello di dare corpo e attuazione al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio aggiornato con il D.Lgs. 112/98. Quella della valorizzazione delle risorse culturali è un'esigenza primaria per una società nella quale è ormai anche giuridicamente riconosciuto un diritto di "cittadinanza culturale". Per riuscire in questo intento, occorre dare applicazione all'evoluzione che si è compiuta fra le leggi del 1939 e la riforma costituzionale del 2001, grazie alla quale i beni culturali sono ormai intesi non più come beni di "appartenenza", ma come beni di "fruizione" e, dunque, investiti di un primario "valore d'uso".

In questa ottica, la Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'autore, ha riconosciuto la validità formativa delle attività proposte e ha stipulato con l'associazione



“Fannius” una convenzione che permetterà lo sviluppo e la fruizione di nuovi percorsi didattici di tipo specialistico in collaborazione con l’Università di Roma Tor Vergata, Facoltà di Conservazione e Restauro del Libro e del Documento (Co.Rest.). Gli obiettivi raggiunti nel corso di oltre 30 anni di attività dimostrano l’enorme potenzialità degli attori privati nella valorizzazione del patrimonio storico ed artistico italiano. Attualmente, il Museo Didattico del Libro Antico di Villa d’Este e il Centro di Archeologia Libraria di Villa Adriana vengono fruiti gratuitamente da circa 700.000 visitatori di ogni età.

Info: associazione-fannius@gmail.com
www.fannius.it

